

Strategia Nazionale per le Aree Interne

Il rilancio delle aree interne viene visto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) come fondamentale e strategico per il rilancio dell'intera Italia.

Una parte rilevante dei **piccoli comuni** che compongono le aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato da:

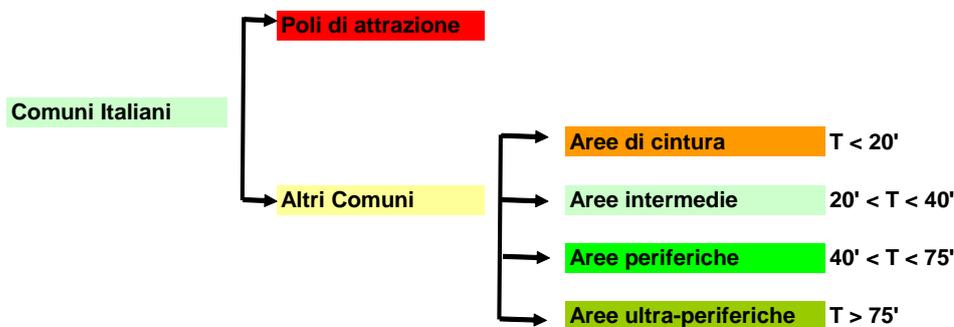
- **calo della popolazione, talora sotto la soglia critica;**
- **riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio;**
- **offerta locale calante di servizi pubblici e privati;**
- **costi sociali, quali il dissesto idro-geologico e il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.**

Il progetto per le aree interne del Paese si prefigge di raggiungere assieme tre distinti ma interconnessi obiettivi generali:

- **tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;**
- **promuovere la diversità culturale e il policentrismo;**
- **concorrere al rilancio dello sviluppo.**

il DPS, come prima operazione, ha individuato, sul territorio italiano, i Poli d'Attrazione (Centri di servizi) e le Aree interne, quest'ultime suddivise in:

- **aree interne di cintura se il tempo per raggiungere il polo di attrazione non supera 20 minuti;**
- **aree interne intermedie se il tempo è compreso tra 20 e 40 minuti;**
- **aree interne periferiche se il tempo è compreso tra 40 e 75 minuti;**
- **aree interne ultra-periferiche se il tempo supera i 75 minuti.**



La strategia per le aree interne prevede due tipi di intervento:

- **uno per i poli di attrazione (centri di servizi);**
- **e l'altro per le aree interne.**

La strategia per i poli di attrazione prevede di adottare politiche di adeguamento della disponibilità di servizi nell'istruzione, nella sanità, nella mobilità e nella connettività virtuale (accesso ad internet) in quanto contribuiscono direttamente ad aumentare il benessere della popolazione residente – e anche ad aumentare l'attrattività dei luoghi nei confronti dei potenziali nuovi residenti – oltre ad essere le pre-condizioni per l'efficacia dei progetti di sviluppo locale

A livello nazionale sono stati individuati i Poli di attrazione (Centri d'offerta di servizi) che devono avere le seguenti caratteristiche:

- **presenza di scuole secondarie superiori (tutti i tipi);**
- **presenza di almeno 1 ospedale sede di DEA ¹ ;**
- **presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno «Silver» ².**

La strategia per le Aree interne punta alla valorizzazione delle risorse esistenti nelle aree formate da **piccoli comuni** in un'ottica di sviluppo e allo stesso tempo concorre anche ad un obiettivo di sostenibilità e di tutela del territorio che ha come punti focali:

- a) **Tutela del territorio e delle comunità locali;**
- b) **Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;**
- c) **Sviluppo dei Sistemi agro-alimentari;**
- d) **Diffusione del Risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabile;**
- e) **Incentivazione del saper fare e dell'artigianato.**



¹ L'ospedale sede DEA di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, terapia intensiva di cardiologia. Inoltre assicura le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali.

² RFI classifica le stazioni SILVER come impianti medio-piccoli con impianti medio-piccoli e con una frequentazione media per servizi regionali e interregionali inferiore a quella delle GOLD.

L'azione a sostegno delle aree interne si realizza individuando a livello regionale, di concerto con il DPS, delle **aree intercomunali particolarmente svantaggiate** per le quali si predispongono **progetti di sviluppo locale**.

Il DPEFR 2015- 2017 predisposto dalla Regione Abruzzo prevede di finanziare la strategia regionale delle aree interne con i fondi europei.

Per poter accedere ai finanziamenti per gli interventi sui progetti di sviluppo intercomunali è previsto che tra i comuni interessati esista **coesione territoriale** e in particolare che l'**intercomunalità** sia obbligatoriamente definita attraverso uno strumento giuridico (associazioni, unioni, fusioni, ecc...).

Per il 2014 la Legge di Stabilità prevede di finanziare **un progetto pilota per ogni Regione**.

Sulmona 15 novembre 2014

Aldo Ronci